

MAT
mese.architettura.terni

SPAZI PUBBLICI CONTEMPORANEI:

La Piazza

LUOGO: *Piazza Europa*

**IN COLLABORAZIONE CON MASTER PARES
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA**

INTERVENGONO:

Prof. Jorge Cruz Pinto + Prof. Pedro Janeiro

FACOLTÀ DI ARCHITETTURA, UNIVERSITÀ TECNICA DI LISBONA, FAUTL

Prof. Achille Maria Ippolito

**COORDINATORE DOTTORATO IN PROGETTAZIONE E GESTIONE
DELL'AMBIENTE E DEL PAESAGGIO SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA**

INTRODUCE E COORDINA:

arch. Fabrizio Toppetti

DIRETTORE DEL MASTER PARES, SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA



la piazza
21 SETTEMBRE

LA PIAZZA

Nella tradizione della città storica europea la piazza è la configurazione fisica primaria e la rappresentazione simbolica dello spazio pubblico. La piazza è il luogo di accumulazione di una composizione sequenziale reticolare degli invasi spaziali, è espressione di una dimensione collettiva identitaria, dunque della sovrapposizione tra civitas e urbs. Oggi, nel dilagare dei mondi virtuali e nel proliferare degli spazi privati di uso collettivo, la piazza - e in generale tutti gli spazi pubblici - è chiamata a svolgere un ruolo essenziale, per la formazione di identità necessariamente plurali e instabili, per il confronto non gerarchico tra culture e la coltivazione di una consapevolezza civile.

Fabrizio Toppetti

IL VUOTO PROGETTATO

Il nuovo obiettivo dell'architettura è nel "costruire esterni". In questa inversione di ruoli tra città e natura, il pensiero va agli spazi urbani, al paesaggio, alle piazze, ai giardini, ai parchi. Tutti gli spazi della città non occupati dal costruito, appartengono alla categoria di vuoto. Ogni vuoto urbano, così come le volumetrie dell'architettura e la sua pelle esterna, essendo percettibile e godibile al di fuori dell'ambito individuale, appartiene alla società, è spazio che conforma la città, è spazio pubblico.

Achille M. Ippolito

DISEGNO, "FRA", ARCHITETTURA

"Fra" è la parola più architettonica del mondo delle parole perché "fra", apparentemente, non parla né dell'oggetto abitato né dell'abitante(né

dell'oggetto visto né di chi lo vede), essa, come parola, e non solo come parola, dà indizi non solo di qualcuno che esiste e di un oggetto dove questo qualcuno può esistere ma anche, simultaneamente, dà indizi di una relazione, di un "intervallo corporale" (come dice Aristotele sulla costruzione del Luogo), e inaugura lo stesso spazio umano. "Relazione" qui vuol dire architettura.

Pedro António Janeiro

IMMAGINI DI VUOTO NELLA CULTURA URBANISTICA PORTOGHESE

Il senso positivo del vuoto inteso come spazio pubblico urbano è storicamente osservato attraverso una breve lettura dalle tipologie proto urbanistiche e urbanistiche portoghesifino ai nostri interventicontemporanei e al disegno di nuove piazze.

Jorge Cruz Pinto

Con il patrocinio e la collaborazione di:

REGIONE UMBRIA
PROVINCIA DI TERNI
COMUNE DI TERNI
CONFINDUSTRIA Terni
ANCE Terni
ADI Umbria
CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI ARCHITETTI
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI
FUA Fondazione Umbra per l'Architettura
INU Umbria
INARCH Umbria
MASTER PARES -Facoltà di Architettura de "La Sapienza" Università di Roma

Con la partecipazione di:

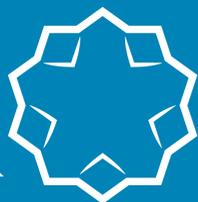
FAI - Fondo Ambiente Italiano
LEGAMBIENTE
Ordine degli Architetti di Perugia

Con il contributo di:

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TERNI E NARNI
ORDINE DEGLI ARCHITETTI TERNI

A cura di:

arch. Silvia Giani
arch. Alessandro Fancelli
arch. Andrea Cristofari
arch. Valentina Paci
ing. Simone Scaccetti



ORDINE DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DELLA PROVINCIA DI TERNI